

mezzo secolo di rcm: tre generazioni nel segno della “rr”

di Antonio Bagnati

Cinquant'anni di RCM: mezzo secolo di orgoglio italiano, e non solo nel settore. All'indomani dei festeggiamenti del 5 ottobre presso il Convention Center Museo Ferrari di Maranello, la storica azienda modenese si prepara ad affrontare le sfide di un mercato ormai globalizzato, senza perdere l'identità gelosamente custodita e tramandata attraverso ben tre generazioni: dal fondatore Romeo, che ha creduto in una scommessa nel lontano 1967, ai figli Romolo, Renzo e Roberto e ai nipoti Raffaella, Riccardo, Raimondo e Raffaele. Tutto da vedere l'emozionante lungometraggio “Cinquant'anni in un'ora”, con voci e volti dei protagonisti.

Erre come rombo dei motori. Erre come robustezza, rapidità, resistenza. Quanti concetti racchiusi in una lettera. Quanta magia, e quanti anni di ricordi (altra parola con la “erre”), sacrifici, aneddoti, delusioni e successi!

La lettera fortunata!

Di sicuro la “erre” ha portato fortuna alla famiglia Raimondi, i cui membri, da tre generazioni, la recano impressa nel nome e nel destino: rimanere in RCM (acronimo che sta per Raimondi Costruzioni Meccaniche), impegnarsi per ereditare l'azienda, farla crescere e vincere le sfide che ogni epoca immanabilmente pone.

Dal nonno ai nipoti, passando per i “padri”

Dal fondatore **Romeo**, che 50 anni esatti or sono pose la prima pietra dell'azienda modenese, alle attuali “nuove

leve” **Raffaella, Riccardo, Raimondo e Raffaele**, tutti già in Rcm con ruoli di primo piano, passando per i “mitici” padri **Romolo, Renzo e Roberto**, protagonisti della scalata dell'azienda, ora ai vertici nel settore dello spazzamento stradale e delle lavasciuga, in cui il made in Italy brilla da sempre. Sette Raimondi tutti in prima linea il 5 ottobre, al Convention Center del Museo Ferrari di Maranello, per il gran finale dei festeggiamenti dell'anno giubilare di RCM con amici, media del settore e locali, partner, simpatizzanti e collaboratori di ieri e di oggi: oltre ai Raimondi, erano presenti oltre 200 rivenditori di tutto il mondo, accanto al presidente di Confindustria Emilia Area Centro, **Alberto Vacchi**, al presidente di Afidamp **Bruno Ferrarese** e all'Afidamp Ambassador **Giulio Guizzi**. Tanta felicità, mischiata a qualche lacrima e tanta voglia di guardare avanti, come ha riba-

26
GSA
NOVEMBRE
2017



dito il presidente **Roberto Raimondi** aprendo i lavori fra gli applausi.

Una storia scritta a più mani, un passaggio generazionale esemplare

Quella di RCM è una storia ormai lunga, scritta a più mani in tanti capitoli che, a loro modo, si intrecciano con le vicende di un paese in evoluzione e ne seguono i cambiamenti storici, economici, culturali. Ma è soprattutto la storia di una famiglia che a prezzo di tanto sudore ci ha creduto, anche nei momenti più difficili, e alla fine c'è l'ha fatta con le proprie forze. Un successo che, forse, era già scritto nelle stelle, in quella "erre" che, fin dall'inizio, Romeo aveva voluto imprimere come un marchio indelebile a tutti i membri della famiglia: tutti nomi con la "erre", come a dire "il nostro mondo è lì", nei motori, in una terra che certo non è mai stata avara di talenti imprenditoriali vocati alla velocità.

Le "radici nei motori"

L'azienda, come molte nella zona, ha le sue radici storiche nel mondo dei motori: ciclomotori, motori marini, trattori agricoli. All'inizio si chiama RC, Romeo Costruzioni, e le cose sem-

brano andare piuttosto bene. A questo punto, però, qualcosa cambia, e incontriamo il primo di moltissimi aneddoti che ne accompagnano la lunga vicenda. La svolta coincide con l'entrata in scena dei grandi costruttori nel settore nautico. Questo costrinse l'azienda, che non poteva certo competere con i "big", a guardare in faccia lo spettro della chiusura.

Quella "carriola" che fu il futuro dell'azienda...

"E certo sarebbe andata così, se non fossi nata io!" Ma io chi? L'io che parla, protagonista del bellissimo lungometraggio "50 anni in un'ora" – realizzato e presentato per l'occasione – in cui RCM, nello spazio di poco più di sessanta minuti, ripercorre a volo d'angelo un viaggio da brivido lungo cinque decenni di sogni, speranze, progetti, errori e successi, è quello di una R 700, il primissimo "gioiello" di casa Raimondi che ha permesso alla famiglia di continuare ad inseguire e raggiungere i propri sogni, mettendo le basi per portarli avanti di generazione in generazione. Oggi campeggia ancora nel bel museo aziendale, tutto da visitare, nella sede di Casinalbo. "E pensare che all'inizio Romeo mi chiamava "carriola", e non mi voleva nemmeno vedere. Pensate che il mio lungimirante ideatore Roberto, e suo fratello Renzo, lavoravano su di me a insaputa del papà, naturalmente fuori dagli orari di lavoro! Di certo la mia dote principale non era la bellezza – dice la macchina, che in effetti a vedersi sembra un parallelepipedo con le ruote – ma ben presto il mondo ha imparato ad apprezzare la mia utilità!"

Era nata RCM, 50 anni e sembra un attimo

Ed è proprio così, nel segreto dei capannoni, in orari improbabili e spesso notturni, che al nome dell'azienda viene aggiunta un M e, appunto nel 1967, nasce l'RCM che conosciamo, la mitica casa produttrice di motoscope per la pulizia industriale destinata ad affer-



marsi a livello mondiale. Il capostipite Romeo delle pulizie non voleva saperne, e lo possiamo comprendere. Sicuramente c'è meno fascino e poesia rispetto alle moto, ai motoscafi o, per restare tra i vicini di casa, al rombo incantato e attraente del Cavallino rampante. Qui più che di brivido della velocità si parla di robustezza, precisione, continuità e affidabilità in lavori anche pesanti, resistenza nel tempo, efficacia, potenza. "Ma la produzione di motoscope ci ha salvato, e ci ha dato un nuovo respiro e una fetta di mercato ancora da conquistare. Sembra ieri, e sono già passati 50 anni. Un tempo lungo passato in un attimo", ricorda Roberto. "All'inizio la sfida era quella di far conoscere il nostro prodotto, che non era certo un tipo di macchina che si vendeva da sola. In pochi, ai tempi, la conoscevano. Il problema più difficile – ricorda – non era tanto far conoscere il marchio, ma spiegare quello che effettivamente faceva la macchina in un'epoca in cui il mercato del cleaning come noi oggi lo intendiamo era appena agli albori".

"La scommessa era far conoscere le macchine"

Prosegue Roberto: "Questa era la scommessa principale: con tanto impegno siamo riusciti a vincerla, poi piano piano abbiamo dovuto persuadere dei venditori a vendere le nostre macchine". Adesso è tutto diverso, dopo 50 anni l'azienda ha conquistato una posizione di successo, è conosciuta nel





mondo e il Gruppo può vantare tre stabilimenti a Casinalbo, una filiale in Toscana, una a Milano, una a Barcellona e una a Madrid, una società di servizi, noleggio compreso, che, in tutto, occupano oltre 13.000 metri quadrati coperti e impiegano 120 dipendenti; una struttura produttiva in grado anche di personalizzare le macchine su specifiche richieste del cliente, e un'organizzazione commerciale estesa a 32 Paesi in tutto il mondo. Con questi numeri il Gruppo RCM detiene oggi una quota di mercato pari al 30% della produzione di uno dei paesi che, nel settore, si trovano sul podio del mondo.

I festeggiamenti a Maranello, in casa Ferrari

E alla fine, ironia della sorte, in Ferrari RCM c'è finita ugualmente. Non è un caso che i festeggiamenti del giubileo si siano svolti in quel di Maranello. Qui, infatti, le macchine RCM servono a tenere perfettamente pulito e splendente il Museo di una delle aziende più prestigiose e conosciute del mondo. Ne scrivemmo qualche tempo fa su queste pagine: non è certo da tutti poter inserire nel curriculum clienti del genere! Quanto tempo è passato da quella leggendaria R700 che, pur sgraziata e senza dubbio migliorabile sotto il profilo estetico e funzionale, "sgombrò la stra-

da" (è proprio il caso di dirlo!) al marchio e al suo successo!

"Sos da Modena? No, grazie, facciamo da noi"

E' il direttore tecnico **Renzo Raimondi** a ricordare gli inizi: "Dopo poco tempo, quando decidemmo di trasferirci a Casinalbo, individuammo un capannone di 2500 metri quadrati: solo che era tutto impolverato, impossibile lavorarci! Così ci venne la malaugurata idea di chiedere aiuto da Modena per rimettere in sesto tutto. Ci mandarono mezzi così inefficaci che peggiorarono la situazione, e a quel punto preferimmo fare da noi. Era la fine degli anni Sessanta e la "grande cavalcata" stava appena iniziando."

Il mercato si è ampliato

Siamo lontani anni luce dalle ultime lavapavimenti supercompatte come Byte I e Byte II, presentate all'ultimo Pulire Verona insieme alla grande e performante spazzatrice Macro, di Macroclean, altra azienda del Gruppo. Nel frattempo l'azienda ha ampliato la propria offerta merceologica, a partire dalle lavasciuga, sono nati modelli iconici, come la Ronda, la Brava, la Slalom, la R850, sono partite tante scommesse all'insegna del green e dell'impatto zero, sono nate importanti partnership e si sono sviluppate altre società, prima fra tutti la ASSMO, dedicata interamente al noleggio. Ma lo spirito e la voglia di fare sono sempre quelli di un tempo, di padre in figlio, di figlio in nipote.

Un bel traguardo, ma fermarsi sarebbe un errore

A proposito di nipoti: "Cinquant'anni sono un bel traguardo ma non ci si può fermare ai festeggiamenti. E' un momento per rilanciare l'azienda con nuove strategie, nuovi sistemi di gestione, nuovi prodotti e nuovi servizi. Sarà una bella sfida, e non vogliamo essere da meno dei nostri genitori", ha detto il CEO **Riccardo Raimondi** in occasio-

ne dei festeggiamenti. Anche per **Romolo Raimondi**, che di RCM è lo storico responsabile della comunicazione e, tuttora, uno dei principali frontman dell'azienda, i 50 anni sono "il momento in cui anni di attività e di esperienza vengono messi a frutto per riprendere la strada meglio di prima".

I valori di un tempo

Gli ingredienti della ricetta vincente? Onestà, generosità, solidarietà, unione familiare. Valori già fatti propri dal fondatore Romeo, e portati avanti dalle generazioni a venire: "Ripercorrendone e scrivendone la storia, ci siamo accorti che il segreto di questi 50 anni di successo sta nell'attitudine naturale ad andare d'accordo tra noi tre fratelli, e fra noi e i nostri figli e nipoti. Questo credo sia un patrimonio inestimabile per ogni azienda familiare che voglia crescere su solide radici. Per noi è stato così", ci dice Romolo. "I nostri figli già da tempo sono ai vertici aziendali, non abbiamo problemi da quel punto di vista. Addirittura già si pensa ai nipotini, oggi piccoli, perché un domani possano assumere il testimone aziendale e portare avanti al meglio il marchio RCM", gli fa eco Roberto.

Un giubileo per tutto il settore

Comunque la si voglia mettere, questi primi 50 anni sono una ricorrenza storica non solo per la ditta di Casinalbo, fondata nel lontano 1967 e da allora sempre protagonista nel settore delle macchine per la pulizia professionale e lo spazzamento industriale e stradale, ma per un intero mercato. Durante le celebrazioni del giubileo sono state molte le occasioni in cui i tre fratelli Roberto, Romolo e Renzo hanno ricordato le difficoltà e le soddisfazioni degli esordi fra aneddoti e battute, con un pensiero speciale alla terza generazione, a cui ora è affidato il compito di raccogliere il testimone e guardare avanti.